Anno XII N. 43 | Udine, Giovedì 21 febbraio 1889. | Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . .
id. mese . . »
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Si principia ad intenderla

Sotto il titolo «*Il principio d'autorità*» leggiamo nel *Corriere della Sera* il seguente articolo che riportiamo senza bisogno di commenti.

« Pigliamo le mosse oggi da un fatto diverso.

A Venezia una sentinella che aveva la consegna di non lasciare agglomerare la gente, innanzi al Tribunale militare, fu insultata da alcuni ragazzi, che non ne rispettarono le ingiunzioni. Poichè la sentinella ferì un ragazzo, fu messa in arresto.

E' uno dei tanti fatti diversi che si leggono nei giornali, il quale ha però la sua importanza, perchè è insieme conseguenza e sintomo.

Ciò avviene infatti nelle grandi quanto nelle più piccole occasioni, dalla folla dei curiosi che resta immobile dopo gli squilli che le intimano di sciogliersi, alla folla che piglia parte per coloro che si oppongono all'esecuzione del più meschino regolamento municipale.

Qui non si tratta di operai disoccupati o di operai scioperanti, ai quali la fame prepara una scusa per tutti gli eccessi. Operai affamati dovrebbero essere i disoccupati, e gli operai che, lavorando, non guadagnano da vivere, possono essere anch'essi posti nella categoria degli affamati, quantunque lo sciopero non paia la via migliore di trovar lavoro e pane. Non è provato però che sieno proprio gli affamati quelli che commettono disordini, nè che facciano sciopero gli operai che si trovano in più misere condizioni. Agli arrestati pei disordini di Roma si trovarono in saccoccia, a quanto disse l'onor. Crispi, denari che bastavano a satollare, non che a sfamare.

Non si trattava nemmeno nel fatterello di Venezia di passione politica. Quei ragazzi che non obbedidirono alla sentinella che ordinava loro di allontanarsi, non erano, pare, nè anarchici, nè socialisti e nemmeno repubblicani. Non intendevano, che si sappia, protestare contro gli eserciti permanenti inaugurando l'epoca della nazione armata, col disarmo delle sentinelle.

Il fatterello di Venezia dimostra, nella umiltà sua, nell'assenza di moventi politici e sociali, quel disprezzo assoluto del principio di autorità, ch'è stato pur troppo fra noi il triste e contraddittorio effetto dell'educazione della libertà. Si fa una cosa, anche senza gusto, soltanto perchè è vietata. S'insultano i soldati, come si disprezzano le guardie di pubblica sicurezza, perchè si ricorda ancora che con soldati e guardie di pubblica sicurezza una volta non si scherzava senza grave pericolo, mentre adesso non è che una ragazzata.

Si è fatta la convizione nelle masse che quelli che sono incaricati di mantenere l'ordine, di far rispettare la legge, sieno provvisti di armi, che non fanno male, e sieno più timorosi di ferire che d'essere feriti. Così anche i ragazzi si sono persuasi che coi soldati si possa impunemente scherzare.

Domandiamo noi se per queste vie non ci incamminiamo sulla via di repressioni crudeli. Il giorno che si dovesse fare sul serio, sarebbe un grido generale di dolorosa meraviglia. Si direbbe che si sono traditi i più sicuri, se non legittimi calcoli dei dimostranti in rivolta, perchè fino allora, nelle colluttazioni sulla pubblica via, il numero maggiore di feriti e contusi erano dalla parte di chi doveva reprimere, non dalla parte di chi doveva essere represso. La gente era dunque allettata dalla prospettiva di divertirsi gratis e senza malanni. Infatti le dimostrazioni con relative colluttazioni tendevano a sostituire il carnevale delle città italiane che va morendo. Se intendevate ammazzare sul serio, si direbbe, dovevate avvisare prima, perchè gli squilli non sono un avviso serio. Ma così all'improvviso ammazzare la gente? Il giorno in cui la repressione sanguinosa diventasse una dolorosa necessità, strillerebbero uomini d'ordine e uomini di disordine, quelli più forse di questi.

Eppure come far rispettare la legge con tanti incentivi che si vanno moltiplicando, a violarla; come mantenere l'ordine con tanto disprezzo sistematico d'ogni autorità? Quando la parola non vale più, non resta altro che la forza, cui non si osa fare appello; che non è adoperata da chi l'ha perchè ne teme le conseguenze, preparando il trionfo di tutto ciò ch'è debole e maligno. Ci sono famiglie, nelle quali i materialmente deboli, come le donne e i ragazzi, divengono tiranni, perchè il capo della casa, che dovrebbe avere la forza materiale, non ha autorità, e quando ha perduto l'autorità, il di che fa uso della forza pare soltanto violento, e dopo la violenza è più debole di prima.

Ripetiamo che al fatterello di Venezia non diamo importanza, se non perchè è un sintomo di una situazione generale. E' doloroso pensare che lo spirito di rivolta è tanto aumentato dopo che abbiamo un governo nazionale e un esercito nazionale. La libertà avrebbe dovuto sostituire il rispetto alla paura; e così non fu. Una libertà che dà questi frutti è una libertà male insegnata, se la bontà dei maestri si riconosce dai saggi degli allievi. Noi ci siamo incamminati per una via, in capo alla quale c'è la repressione crudele e forse inutile.

Se abbiamo commentato un fatto diverso senza importanza, fu per questa sola ragione che quel fatto dimostra appunto come il principio d'autorità non resti offeso solo innanzi alle grandi agitazioni sociali e politiche, che possono spiegare tante cose per l'eccezionale violenza delle passioni, ma negli incidenti più insignificanti della nostra vita, sì che possiamo con tanta maggiore tristezza conchiudere che il disprezzo dell'autorità fa parte della nostra ineducazione politica. »

DA MASSAUA

Scrivono in data 3 febbraio alla *Riforma*: Novità poche, e molto nebulose. Un distaccamento di fanteria indigena fu fatta salire sulla cannoniera *Provana* per recarsi ad Arafali, ove temevasi contrabbando di tabacco e la solita tratta di schiavi. Risultato nullo.

Buon numero di bande da noi assoldate, che erano accampate nei dintorni di Otumbo, hanno preso il largo: si mantiene sulla missione il più rigoroso silenzio.

Si sa che Debeb è giunto, o può esser giunto a Saganeiti, e per cagion sua sono già partiti vari distaccamenti di truppa indigena, che si scioglieranno con quelli dell'orda Adam su diversi punti, affine di avere quotidiane informazioni.

Intanto si fanno guardare davvicino i pozzi di Scillikt e quello del capo Gabalolo, ad est di Ras Ghedem, sperandosi che, se qualche banda abissina scende dall'altipiano per tentare qualche razzia, si rechi innanzi tutto a far provvista di acqua in uno di questi due luoghi.

La cavalleria indigena opera colle bande assoldate, alla cui direzione è stato preposto un ufficiale superiore.

Tutto sommato, ritengo che si cerchi di prendere in trappola Debeb, qualora egli avesse il mal talento di tentare una discesa; ma credesi anche che egli possa avere un altro obbiettivo: quello di tentare un colpo sull'Asmara, guardata dal Degiacc Selassiè, luogotenente del Negus, attualmente assistito da due o trecento fucilieri appena.

Fin dallo scorso novembre io vi scriveva delle rivalità di questi due capi abissini, della ingiunzione fatta dal Debeb al Degiacc dell'Asmara di togliersi da quel luogo, e della risposta del Degiacc, il quale gli aveva fatto dire che andasse a sloggiarnelo, se ne aveva il coraggio.

Dopo d'allora le rivalità tra questi due capi, si sono andate sempre più accentuando; in parte per l'eccessivo orgoglio

---

30 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

— Posso attestare che tutto è esatto, assolutamente esatto. Quei diavoli di americani sono fatti così. I loro duelli rassomigliano, come due goccie d'acqua, ad assassinii. E notate che quel francese di cui parla il signor Leslie, non ha nemmeno la risorsa di fare la dichiarazione ai magistrati del suo paese; per cuoprirsi sarebbe obbligato di rivelare il suo segreto. E' un impiccio; il disonore, o la morte... A meno che, riprese a voce bassa, non prevenga il conte Alberto e così vinca egli la partita.

— Il conte Alberto ha il vantaggio, disse vicino a lui la voce del vecchio O' Brien, che lo fece trasalire; ben poche persone potranno dire a quel francese: «quello là è il Conte di Rosen» mentre che il conte Alberto di Rosen ha un amico che forse gli ha detto: «quello là è... »

— Oh! vedremo, vedremo, interruppe subito il visconte.

Il generale O' Brien si volse per rispondere alla marchesa che lo chiamava.

— Lo conoscete molto voi questo signor Giorgio Leslie? chiese ella.

— Molto, rispose il generale; mi sono trovato con lui sul battello a vapore da Douvres a Calais.

— Solo questo?

— Solo questo... e basta: un grazioso giovanotto, non è vero?

E nel dir ciò scoccò un bacio sulla punta delle dita.

— Ah! perfettamente! disse l'avveduta marchesa.

— Lo collocheremo, riprese il vecchio O' Brien; guardate, eccolo che accosta la signorina vostra figlia. In fede mia ha una buona faccia!

In quel momento un servo annunziava che il the era pronto nel giardino d'inverno.

Le due porte finestre del salotto che davano ingresso sulla serra si erano aperte e lasciavano entrare i tiepidi profumi delle piante tropicali.

Nel movimento che nacque fra i convitati della marchesa, Giorgio Leslie si era accostato ad Elena.

— Signorina, disse Giorgio, facendo uno sforzo per dominare la sua timidezza, da noi, in America, gli usi sono diversi da quelli di Francia. Non so se sia conveniente, a Parigi, di chiedere a una giovane, per la quale si professa il più profondo rispetto, un colloquio particolare...

Elena non potè fare a meno di sorridere e rispose:

— No, signore, non è conveniente.

— Eppure, se si dovesse dirle qualche cosa d'importante?

— Le si parla in presenza di sua madre.

— Se la madre dovesse ignorare...?

— Qui da noi, signore, le madri non devono ignorare nulla.

— Allora, madamigella, disse Giorgio, mi sarà impossibile di adempiere con voi la commissione di cui miss Talbot mi aveva incaricato.

— Elena? disse con vivacità la giovane.

Giorgio Leslie fece uno sforzo per trattenere una parola che stava per isfuggirgli dal labbro.

Salutò silenzioso e si ritirò.

VI.

Notte d'inverno.

Nel momento in cui Giorgio stava per uscire dal salotto, si trovò in faccia della marchesa e del visconte Enrico.

La marchesa diceva:

— Come, come, cugino mio, voi volete che vi presenti a quel signor Leslie? Ma non ci pensate! E' un povero giovane che cerca un posto. Invertirò le parti e ve lo presenterò, se lo permettete. Ecco proprio qua il signor Leslie.

— Ebbene, signor Leslie, continuò essa, il generale mi ha parlato del vostro progetto; eccovi qua un caldo protettore. Certo colla vostra intelligenza e l'esperienza che avete fatto nei vostri viaggi, troverete a Parigi un buon impiego. Enrico, vi presento il signor Giorgio Leslie e ve lo raccomando in modo particolare.

Il visconte rispose:

— Sono felice di fare la conoscenza del signor Giorgio Leslie.

La marchesa li lasciò per raggiungere gli altri nella serra.

Enrico e Giorgio rimasero uno in faccia all'altro. Enrico parlò pel primo.

— Voi dovevate aspettarvi di vedermi accostare a voi, disse con una certa esitazione e come se avesse cercato le parole.

— Me l'aspettavo infatti, replicò Giorgio.

Enrico stese la mano, che Giorgio prese senza difficoltà.

— Non avete nulla a dirmi? continuò il visconte, dopo un silenzio durante il quale il suo occhio aveva interrogato invano.

— Nulla, disse Giorgio.

Però soggiunse:

— Quando io debbo parlare, bisogna che io mi trovi a mio bell'agio.

Il visconte gli strinse la mano e disse:

— Vi comprendo, usciremo assieme.

— No, non posso uscire con voi.

Enrico gli diede un'occhiata sorpreso e sospettoso.

— Rifiutate anche di salire nella mia carrozza? domandò egli.

— Con questi freddi preferisco camminare a piedi, rispose Leslie. Come chiamate voi quel ponte vicino alla Tuilleries?

— Ponte Reale.

(*Continua*)

di Debeb, che s'è visto sempre più trascurato dal Negus; in parte per il commercio riaperto tra Massaua e l'Abissinia per la via dell'Asmara, commercio che dà buoni frutti al Degiacc Selassiè per causa dei pedaggi, che egli percepisce, e che fanno parere l'occupazione dell'Asmara sempre più desiderabile.

Ignoro se il Debeb si risolverà ad attaccare il Degiacc; ma quando lo facesse e riuscisse vittorioso, ritengo che sarà Debeb stesso che ci farà le prime aperture per rientrare in pace con noi, e, chi sa, che in fin dei conti, tutto il male non venga per nuocere.

E' qui giunto il conte Savoiroux.

Economie che alla Camera non vanno

L'Italia riceve e pubblica la lettera seguente:

« Signor Direttore. — Milano, 16 febbraio 1889. — Altra economia, che si potrebbe applicare al Bilancio passivo del nostro Paese, sarebbe quella di limitare ai signori deputati e senatori la franchigia di percorso su tutte le ferrovie e navi del Regno, al solo percorso più breve dal luogo di loro rispettiva residenza a Roma.

« Si economizzerebbe almeno un milione; ed i signori onorevoli, cause principali dei nostri dissesti, dovrebbero di buon grado adattarvisi e dare il buon esempio ai signori ministri, che a quanto pare sono sordi quando parlasi di riduzione nei loro dicasteri.

« Ne guadagnerebbe anche la pubblica moralità, giacchè in oggi veggonsi deputati avvocati addebitare ai loro clienti spese di viaggio che non sostengono, ed amministratori di Società di assicurazioni o di affari farsi pagare da azionisti il biglietto permanente di ferrovia, che quali onorevoli poi non acquistano, facendo così dire e ritenere che la rappresentanza del Paese anzichè una carica onorifica ed onerosa, è in oggi pei più ambita come fonte di lucro.

I suicidii e la rivoluzione

Il " Gaulois „, in un articolo sulle morti avvenute violentemente in questo secolo nelle case sovrane d'Europa e nelle alte classi della società, chiude il lugubre elenco di nomi già noti colle seguenti gravi parole:

« In nessun secolo le morti violente furono sì numerose e clamorose, come in questo, tranne forse il tempo del Rinascimento (secolo XV e XVI). E poichè siam giunti al centenario di questa grande Rivoluzione francese che dovea raddolcire i costumi, stabilire la fraternità e fare regnare la felicità sulla terra, non era inutile constatare questi risultati. La morte raddoppiò i suoi guadagni coll'indebolirsi del sentimento religioso ».

Frati « fannulloni » !

Il Re del Belgio ha nominato cavaliere, dell'ordine di Leopoldo, frate Alessio delle scuole cristiane.

Ma chi è questo fraticello? Ohe cosa ha fatto da meritare tale ricompensa?

Se frà Alessio fosse un frammassone, un liberale di sette cotte, non avreste mica bisogno di farci queste domande: La fama colle sue mille trombe avrebbe subito portato ai quattro punti cardinali il suo nome pieno di gloria.

Frà Alessio è un geografo di vaglia. E' a lui che si devono le prime carte ipsometriche pegli scolari, o carte in rilievo, per le quali ha ricevuto più di venti ricompense di primo ordine nelle esposizioni universali. Egli ha avuto medaglie d'oro o diplomi d'onore a Londra nel 1871, a Vienna nel 1873, a Parigi nel 1875 e nel 1878, a Rio Janeiro nel 1882, a Tolosa e a Londra nel 1884, ad Anversa e alla Nuova Orleans nel 1885, e finalmente a Barcellona e a Bruxelles nel 1888. Il Portogallo inoltre gli ha mandato la decorazione cavalleresca dell'ordine della Concezione.

Il Re del Belgio tre anni or sono, indisse un concorso sopra un tema di geografia col premio di 25,000 franchi. L'umile fraticello Alessio, sopra sessanta concorrenti di diverse nazionalità riescì classificato il secondo.

Ma per certa gente, la scienza dei preti e dei frati è ciarpame senza valore.

E chi ci sa dire il valore degli anticlericali che la pensano in siffatta guisa?

SPIRITI SVALIGIATORI

Lo riportiamo dal *Fanfulla*, perchè è abbastanza ameno.

A Parigi esistono delle società di brave persone, le quali passano deliziosamente le loro serrate, interrogando un piccolo tavolino che, essendo il personaggio più servizievole della conversazione, risponde alle loro domande colla massima chiarezza che da un tavolino sia lecito desiderare.

In una di queste società, solita a riunirsi in una casa di via Saint-Lazare, capitava pochi giorni fa un giovinotto biondo sui trent'anni, dall'accento inglese, sconosciuto a tutta la comitiva, il quale, interrogato chi fosse, rispondeva:

— Io mi chiamo Guglielmo Torney e sono *medium* scrittore. Ieri lo spirito del filosofo Leibnitz mi ha rivelato che loro signori facevano delle esperienze, ed io sono venuto a mettermi a loro disposizione.

Il padrone di casa, tutto contento per questa fortuna, fa al nuovo venuto un monte di complimenti e, dopo averlo presentato agli amici, lo fa assidere, in catena cogli altri, attorno al tavolino meraviglioso.

Naturalmente, il tavolino, ha dei sussulti. Dopo poco il *medium* si addormenta. Gli altri gli recano un pezzo di carta ed un lapis ed egli invaso dagli spiriti sacri, comincia subito a scrivere, trasformandosi successivamente nel filosofo Mal Branche, nel poeta Orazio, in Shakespeare, in Dante Alighieri, in Martino Lutero.

La brigata degli spiritisti è fuori di sè per la sorpresa. Torney è invitato, ufficiato a tornare. Diventato il beniamino della brigata, sabato sera presenta due amici, due *medium* non meno meravigliosi di lui.

A una cert'ora, dopo avere stordito la conversazione con dei fenomeni di spiritismo addirittura straordinarii, i tre amici prendono congedo dai loro ammiratori.

La mattina dopo il padrone di casa si accorge che mancano tutti gli oggetti d'arte del suo appartamento.

I suoi invitati vengono a lamentarsi di essere stati derubati la sera avanti dei loro orologi e dei loro portamonete....

Gli spiriti li avevano svaligiati!

Statistica divertente

Da quando la Camera francese attuale fu eletta (ottobre 1885) essa logorò cinque ministeri, quelli cioè di Freycinet, Goblet, Rouvier, Tirard e Floquet. In media ebbero sette mesi di vita. La più lunga fu quella del Gabinetto Floquet, 10 mesi circa; la più corta quella del gabinetto Tirard: 3 mesi.

Altre cifre. Vi sono al senato 35 ex ministri e alla Camera 31, più 11 ex secretari di stato. Il ministro che ha durato meno di tutti è quel Guyot-Dessaigne, che oggi è berteggiato da tutta la stampa, e che disse la famosa frase: " Finchè godrò della fiducia della Camera.... „ Ha tenuto il portafoglio otto giorni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Ringraziamenti

Il presidente comunica una lettera colla quale il ministro degli esteri partecipa che l'imperatore d'Austria-Ungheria ha incaricato il conte Kalnoky ad esprimere la sua riconoscenza alla Camera dei deputati d'Italia, per i sentimenti di simpatia e dolore da essa manifestati in occasione della morte del principe Rodolfo, ed una lettera della signora Grazia Pierantoni Mancini con la quale ringrazia la Camera per le onoranze rese al defunto suo padre.

Relazioni

Luzzatti, presidente della Giunta del bilancio, presenta la relazione sull'assestamento del bilancio del corrente esercizio.

Franchetti presenta la relazione sui provvementi relativi alla cassa per le pensioni civili e militari.

Finanze

Riprendesi la discussione dei provvedimenti finanziari.

Colombo voterà contro ogni aggravio finchè il governo non abbia provato coi fatti di voler attuare ogni possibile economia. Ritiene superiore il disavanzo ed insufficienti le proposte indicate da Perazzi. Se alle economie si aggiungesse il differimento delle spese per alcune opere pubbliche non urgenti si avrebbe il pareggio senza nuove imposte. Combatte il ripristino dei decimi, crede possibile ridurre i bilanci della guerra e della marina senza toccare gli armamenti. Le spese d'Africa offrono margine a notevoli economie. L'Italia resti a Massaua senza espansione. Non è antipatriottico negare le imposte, ma lo è dissanguare il paese impoverendolo. Voterà contro.

Ricotti non crede possibili le economie nel bilancio della guerra accennate da Colombo; anzi nel quinquennio prossimo, ove non vogliasi ridurre l'effettivo dell'esercito, occorrerà un aumento di 40 milioni.

Odescalchi pur avendo votate le spese militari perchè l'Italia deve esser pronta alle armi nell'interesse della pace, combatte l'indirizzo finanziario, cui crede occorra una radicale riforma, perchè non crede bastino le economie. Crede cause della crisi la cattiva amministrazione, la mancata stipulazione del trattato di commercio con la Francia. Domanda la soluzione dei problemi economici che si impongono al paese, specie il vinicolo, il ferroviario, l'industriale. — Domanda la correzione del sistema di contabilità, e la protezione dell'agricoltura ed invita il governo a non chiedere al paese sacrifici eccedenti le sue forze.

La convinzione generale

Carmine non approva la reimposizione del decimo sull'imposta fondiaria, rilevando che ciò contraddice alle dichiarazioni di Crispi, e mentre si pensa ad altri aggravii sulla fondiaria. Rileva le tristi condizioni del paese, deplora l'aumento del sale, domanda economie e che si modifichi l'indirizzo politico che è una delle ragioni della presente situazione, dappoichè la politica estera ha peggiorato le nostre relazioni internazionali: essa non ci ha procurato nuovi amici, mentre ci ha creato dei nemici.

Crispi: dica dei fatti.

Carmine: dire dei fatti? è facile, è opinione generale per esempio che le nostre relazioni con la Francia sieno peggiorate per opera di Crispi.

Crispi: Questa è una sua idea, è una falsa supposizione.

Carmine: è la convinzione generale!

L'oratore continua censurando l'indirizzo politico del gabinetto che reca continui aumenti nelle spese, per il ministero della guerra e della marina e per l'amministrazione. — Non voterà quindi i provvedimenti proposti.

Sempre contro.

Ferraris Maggiorino comincia con degli elogi a Perazzi e Sonnino, ma poi dice coi provvedimenti presentati il governo rinnega il sistema finanziario che da un decennio si segue in Italia, il quale consiste nello sgravare i consumi di prima necessità oppure quei cespiti che, colpiti, diminuirebbero la ricchezza nazionale e aggravando invece i consumi voluttuari oppure quelli che sono indizio di agiatezza.

Si aumenta il prezzo del sale elemento di prima necessità, si colpisce l'industria agraria la quale è in un momento di crisi grave e che si rovinerà del tutto se sarà maggiormente aggravata.

Respinge quindi l'aumento del prezzo del sale e del decimo della fondiaria e tutt'al più accetterebbe la revisione dei fabbricati e il rimaneggiamento della ricchezza mobile e della tassa sulle successioni. Critica l'istituzione della cassa pensioni ma crede intempestiva la sua abolizione.

Crede che di economie, se ne possono ottenere in misura assai maggiore di quelle fatte dal ministero, ma conviene cambiare sistema, non approvare leggi come quella relativa ai ministeri cagione di nuove spese, ma riformare gradatamente e radicalmente i servizi civili. Non vuole la dilazione dei lavori pubblici, ma crede che alcuni provvedimenti potrebbero essere differiti e senza per questo diminuire la forza effettiva dell'esercito.

Domanda si riordini il debito pubblico, non si emettano nuove obbligazioni ferroviarie, si consolidi la maggior parte del debito fluttuante, si riordino le banche d'emissione.

Relazioni e progetti

Perazzi presenta la settima relazione della commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso e un progetto relativo alla concessione a lungo termine dell'esercizio delle miniere di ferro.

ITALIA

Brescia — *La S. Sinodo.* — Mons. Vescovo di Brescia annuncia alla diocesi la risoluzione presa di tenere presto un Sinodo diocesano, del quale saranno ulteriormente pubblicate la data precisa e l'altre necessarie indicazioni.

Napoli — *Madri snaturate.* — Un dispaccio da Caserta riferisce che nel comune di Casalvieri, due donne venderono al prezzo di cento lire ognuno i propri figli ad una nota incettatrice, tale Teresa Fanelli, che li spediva a suo marito Onofrio Cartesino in Francia.

Il fatto fu denunziato al potere giudiziario.

Piacenza — *Vittoria dei cattolici.* — Leggiamo nell'*Eco d'Italia*:

« Le scrivo sotto l'impressione di un fatto, che onora grandemente i nostri padri coscritti e di cui va loro data somma lode. Ieri nell'adunanza del consiglio comunale si trattava di abolire la carica di direttore spirituale nelle nostre scuole tecniche. Parlarono in favore del mantenimento di questa carica i consiglieri avv. prof. Cattanei Achille, marchese Volpe-Landi Lucca e il liberale avv. Guerra, che a modo suo però, dimostrò essere necessaria l'istruzione religiosa, perchè in caso contrario « gli alunni andrebbero in scuole clericali, dove s'impara ad avversare la patria (sic). Stupida asserzione, perchè non vi sono migliori patriotti dei cattolici. Ma quello che più impressionò e che fu molto applaudito fu l'avv. Carlo Cattaneo, professore al r. istituto tecnico, che con vibrata e forbida parola dimostrò la necessità dell'insegnamento religioso. Messa ai voti l'abolizione, fu respinta con voti 20 contro 11.

« Bravissimi i nostri consiglieri! Oh' se fossero in numero maggiore tali consigli comunali, ci sarebbe da rallegrarsi, ma pur troppo!...

Roma — *Una cambiale di tre milioni.* — Il quartiere di villa Ludovisi a Roma è quello dove erano specialmente impegnati il principe Paolo Borghese, il fratello Don Giovanni ed altri.

In questi ultimi tempi i lavori erano stati sospesi a causa della crisi edilizia. Nessuno però ha mai dubitato della solidità dei principali interessati nell'affare. Difatti i lavori del quartiere di villa Ludovisi saranno proseguiti alacremente.

A questo scopo donna Maria Torlonia, unica figlia del fu principe Alessandro (il celebre milionario) moglie di Don Giulio Borghese, duca di Ceri, ora principe Torlonia, ha avvallato una cambiale di tre milioni accettata da Don Paolo Borghese e da Giovanni Borghese.

La Banca Nazionale ha scontata immediatamente questa cambiale.

Aggiungesi che è stata precisamente la Banca Nazionale a volere l'avvallo della principessa donna Anna Maria.

ESTERO

America — *Lauto stipendio per grandiosi ricevimenti.* — Il *New York World* intende di comprare una casa a Washington e di stabilire colà uno dei suoi principali redattori, il quale non avrà altro incarico che quello di dare dei grandiosi ricevimenti, e percepirà a questo scopo un lauto stipendio.

Oltre i ricevimenti vi saranno sontuosi banchetti e il redattore si assicurerà i servizi di uno dei migliori cuochi. Ciò in omaggio al principio che a tavola sono più spesso discussi e divulgati i più grandi segreti di Stato.

In tal modo il giornale spera di divenire il meglio informato degli Stati Uniti.

Francia — *Patriotta Pille-hôtel.* — Il Pillotell, caricaturista che prese parte alla Comune essendo stato chiamato da Rochefort, *Pille-hôtel* (saccheggia-palazzi) gli inviò due testimonii.... inglesi. Il direttore dell'*Intransigeant* non soltanto rifiuto di battersi, ma dice che non può farlo con chi

fu destituito dalla Comune perchè quando andava a fare delle perquisizioni in una casa — la saccheggiava davvero.

Germania — *Il duomo protestante a Berlino*. — Un telegramma reca che venne deciso di ricostrurre il duomo di Berlino, riconosciuto troppo augusto al tempo dei funerali di Guglielmo I. Vi si eleverà un monumento che serva di tomba pei reali di Prussia.

Il bilancio dei culti ha iscritto a tale scopo 600,000 marchi. Le provincie protestano non esser giusto che l'abbellimento della capitale si faccia in tal modo a sole spese dello Stato.

Russia — *Una eredità strana*. — I giornali russi parlano di ricca eredità apertasi in Inghilterra, a favore di una famiglia divenuta russa da più di un secolo. L'eredità consisterebbe in un seggio nella Camera dei Lordi con delle proprietà d'un valore approssimativo di 15 milioni e mezzo in valori mobili. Il più prossimo avente diritto all'eredità della famiglia estinta sarebbe il signor de Lesly, maggior generale russo, nominato recentemente comandante d'una brigata di fanteria a Vernoi. Per ottenere questa eredità il de Lesly dovrebbe divenire suddito britannico, obbligo ch' egli declina avendo ufficialmente dichiarato, quando gli si diede la notizia, di non trovar conforme nè alla sua dignità di famiglia, nè ai suoi principii personali di cambiar nazionalità per motivi d'interesse.

Pare però che in ogni caso il generale entrerà in possesso del numerario, cioè della somma di 2 milioni e mezzo di sterline.

Cose di Casa e Varietà

Monte di Pietà

La Direzione del Monte di Pietà avverte pubblicamente che i viglietti di pegno di color giallo del 1887 per effetti preziosi e non preziosi devono essere rimessi entro 20 mesi nel 1889, onde evitare che gli oggetti impegnati vadano venduti al pubblico incanto.

Per la strada nazionale Carnica

Il prefetto della provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del Genio civile governativo alla immediata occupazione dei fondi occorsi per la esecuzione del lavoro di sistemazione del tratto della strada nazionale carnica compreso tra il ponte sul Fella e il paese di Amaro.

Sub-agenti di emigrazione

Dalla nostra Prefettura venne ieri rilasciata licenza di sub-agente di emigrazione (agente principale società generale di navigazione italiana) ai signori Matassi Giacomo pel distretto di Latisana e Tomè Santa pel distretto di Maniago.

Ferimento

In Lauco per precedenti rancori, Adami G. vibrò un colpo di coltello a Gressani V. producendogli una ferita guaribile in giorni 15.

Arresto

Dai r. carabinieri venne tratto in arresto Aita L. per ferite inferte con una ronca bene affilata a certo Rondolo V. Le ferite sono state giudicate guaribili in giorni 15, salvo complicazioni.

Furto

Bertossi L. commesso presso la Ditta Aman Weffer di Fiume si appropriava in più volte una somma superiore alle 500 lire, occultando tale sottrazione con falsificazioni nei registri a lui affidati.

La Ditta si è querelata e il Bertossi è latitante.

Disgrazia sul lavoro

Il 19 corr. in Pontebba nella località detta di S. Rocco, mentre il muratore Barbizzan Giovanni fu Angelo, di anni 20, addetto ai lavori di arginatore del fiume Fella, faceva sgelare le cartuccie di dinamite che gli occorrevano per far saltare due mine, in una baracca di sottili tavole eretta per comodità di quegli operai, scoppiò improvvisamente nella mano destra del Barbizzan una cartuccia. La baracca venne distrutta, tre altri operai che stavano apprestando il desinare furono atterrati, il Barbizzan perdette la mano destra ed ebbe rovinata in modo spaventevole la faccia e quasi tutto staccato e rovesciato all'indietro il cuoio capelluto. Il Barbizzan è in pericolo di vita, due operai rimasero illesi, il terzo riportò leggiere contusioni. Il fatto è del tutto accidentale ed il sistema di sgelare le cartuccie è molto in uso e non riputato pericoloso.

Non era quello ma un altro

Cividale, 19 febbraio 1889.

Ci scrivono:

Avendo letto nel di Lei accreditato giornale e precisamente nel n. 38, giorno 15 febbraio, terza pagina, la notizia che certo Arturo Sandrini, di anni 11, inferse un colpo di falcetto, causando ferita guaribile in giorni 8, a certo Angeli Angelo, mi fo premura di avvertirla che il feritore si chiama *Movia* Arturo e non già *Sandrini*, e che non è di Cividale, ma bensì dei Casali di Zuccola, presso Cividale.

La prego pertanto, a scanso di equivoci e di sinistre interpretazioni, a rettificare in questo senso la suddetta notizia.

Ringraziandola del favore mi segno

Sacerdote Isaia Sandrini
Cappellano.

Il natalizio di Edison

La *Pall Mall Gazette* racconta che in occasione del natalizio del celebre elettricista americano Edison, i suoi servi gli hanno fatto un regalo, consistente in una enorme torta.

Questa aveva il diametro di due piedi ed era illuminata intorno intorno da quarantadue lampade microscopiche; la lui luce era fornita da una batteria accumulatrice elettrica, posta nel centro della torta stessa.

Spavento dei fumatori

I sigari umidi guasti, ammuffiti nauseano i fumatori che subodorano il veleno. Adesso il ministero propone un'economia di 828,932 lire sulla fabbricazione dei tabacchi.

Figuriamoci che roba verrà fuori! Che il governo abbia intenzione di trattare i contribuenti come tanti cani idrofobi, somministrando loro la stricnina?

Concorso per impieghi nel Catasto

La Giunta superiore del Catasto ha aperto il concorso a n. 50 posti d'ingegnere catastale di 5.a classe, con lo stipendio annuo di l. 2000, ed a n. 70 posti di geometra catastale di 3.a classe, con lo stipendio annuo di l. 1500.

Gli aspiranti vincitori del concorso saranno chiamati, per ordine di classificazione, a coprire due terzi dei posti che sono o si renderanno vacanti (art. 8 del decreto reale del 25 novembre 1888, n. 3835).

Gli esami saranno dati nel mese di aprile p. v., nei luoghi e nei giorni che saranno in seguito indicati ai singoli aspiranti ammessi al concorso.

Le domande di ammissione, corredate dei prescritti documenti, dovranno essere presentate non più tardi del 10 di marzo prossimo al ministero delle finanze, Giunta superiore del Catasto.

Come è finita una festa da ballo

Da Parigi si annunzia che l'altra notte a Reims, durante una festa da ballo nelle sale di Bary, negoziante di vino di Champagne, scoppiò un gravissimo incendio.

Gl' invitati erano 180.

Indescrivibile il panico. La casa andò distrutta dalle fiamme; molte signore riportarono scottature, e al mattino fu trovato fra le macerie il cadavere di un musicante carbonizzato. I danni ascendono a 300,000 franchi.

Diario Sacro

Venerdì 22 febbraio — Cattedra di San Pietro in Antiochia — Incominciano i sette venerdì dell'Addolorata.

ULTIME NOTIZIE

Crispi richiamato all'ordine da Biancheri

Sull'incidente toccato ieri alla Camera fra Crispi e Carmine, il corrispondente dell'"Adriatico" telegrafa che quando Carmine alluse agli spiriti bellicosi che informano la politica dell' onorevole Crispi, questi interrompendo: "Citi un solo fatto in proposito: queste sono false supposizioni." Carmine dice: "E' opinione generale che la rottura dei rapporti commerciali colla Francia si debba attribuire all'on. Crispi."

Crispi scattando: "La sua è una invenzione."

La Camera rumoreggia disapprovando!

Il presidente Biancheri dice: "Ma onorevole presidente del Consiglio!..."

Carmine soggiunge "Ella, on. Crispi, che sedette per tanti anni all'opposizione non avrebbe mai permesso che un ministro le parlasse così come ella ha parlato ora con me." Da parecchi banchi si applaude.

Contro Saracco

Parlavasi ieri a Montecitorio — secondo il *Don Chisciotte* — di un tentativo, cui parteciperebbero alcuni amici del ministero appartenenti alla Sinistra, di provocare una votazione che costringa Saracco a dimettersi, sostituendolo con un uomo più accetto alla Sinistra. Quel giornale aggiunge che Saracco deve saperlo, perchè ieri con alcuni amici e specialmente con un collega del gabinetto, si mostrò molto irritato.

Affare Mattei

Dicesi che il generale Mattei esporrà ad un Comitato di 30 deputati ciò che egli conosce a carico dell'amministrazione della guerra.

Ribellione a Roma

Iersera, alle 5, in piazza delle Scuole, la guardia municipale Antonucci, avvertita che giaceva a terra un ferito, accorse, e mentre raccoglieva il disgraziato, gli arrivarono alle spalle sassate scagliate da più individui. La guardia estrasse il revolver, e quelli continuarono le sassate. Accorsero un'altra guardia e due questurini, furono anch'essi ricevuti a sassate, estrassero il revolver e spararono quattro colpi in aria. Finalmente un drappello di bersaglieri sbandò i ribelli.

I muratori di Milano.

Cova del malumore grande fra i muratori di Milano.

Si riunirono già più di una volta e, grazie a Dio, adottarono risoluzioni non violente. Elessero, in fatti, una commissione che si recasse dal prefetto, dal questore e dal sindaco.

Da per tutto la commissione ebbe buone accoglienze e (dice l'*Italia*) le domande dei muratori furono trovate eque. Si diede loro affidamento che verranno intavolate delle trattative coi capimastri e costruttori, per vedere di accomodare pacificamente la vertenza.

Per qualche giorno quindi, mentre penderanno le trattative stesse, vi sarà una relativa calma fra gli addetti all'arte edilizia in Milano.

Processo pei fatti di Rapallo.

Il processo pei fatti di Rapallo che doveva aver luogo ieri fu rinviato a tempo indeterminato, per nullità commessa dall'usciere nella citazione del contumace Tassara.

Commoventissimi furono i segni d'affetto che ai loro concittadini detenuti diedero i rapallesi venuti in gran numero ad assistere al dibattimento. Pare impossibile che persone tanto stimate siano trattenute in carcere per tanto tempo.

La crisi in Francia

Carnot chiamò ieri Freycinet e lo incaricò di comporre il gabinetto. Freycinet si riservò di consultare gli amici politici prima di dare una risposta definitiva. Già conferì con Floquet.

Qualche giornale dice che Carnot, fra qualche giorno, allorchè opportunisti e radicali si saranno ben bene smascherati e screditati, formerà un ministero neutro, composto quasi interamente di senatori; farà chiedere alla Camera la votazione del bilancio, e se questa la rifiutasse (come si prevede la scioglierà.

Anche Carnot in pericolo

Telegrafano da Parigi, 20: Se domani (giovedì) il nuovo ministero non sarà formato, molti deputati domanderanno il rinvio della seduta alle ore 4, pom., per obbligare il presidente della Repubblica a decidersi.

Il "Gaulois" pretende che il Presidente Carnot potrebbe trovarsi costretto a dare la dimissione anch'esso.

I boulangisti esultano; Lehérissé assicura che 70 deputati di Sinistra diventeranno boulangisti.

Giacomo Broch

E' morto nell'età di 71 anni Giacomo Broch già ministro della marina norvegese e direttore dell'ufficio internazionale per pesi e misure, fondato a Parigi nel 1875 allo scopo di confrontare i nuovi prototipi del metro e del chilogramma.

A Broch si ascrive in gran parte il felice risultato di queste ricerche. Egli era uno scienziato che s'era fatto un gran nome specialmente nel campo della fisica matematica, in cui fece parecchie importanti scoperte.

O' Brien

Telegrafano da Tralee, 19, che O' Brien fu condannato a 6 mesi di carcere.

TELEGRAMMI

Aja 20 — Il re passò la notte agitata, lo stato generalmente non è peggiorato.

Berlino 20 — Il presidente della Corte di appello Oehlschaeger fu nominato segretario di stato per la giustizia.

Boulogne sur Mer 20 — Gladstone e la sua signora si imbarcarono per l'Inghilterra.

Vienna 20 — La commissione del bilancio della Camera approvò la relazione da cui risulta per l'esercizio 1889 che l'eccedenza di 2,820,059 di fiorini secondo la previsione del ministro delle finanze sarebbe soltanto di fiorini 169,495.

NOTIZIE DI BORSA

21 febbraio 1889

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.20	a L. 96.25
Id. id. 1 luglio 1889	da L. 94.03	a L. 94.08
Rend. austr. in carta	da F. 83.15	a F. 83.80
Id. in argento	da F. 83.65	a F. 84.50
Fior. eff.	da L. 209.50	a L. 210.75
Banconote austr.	da L. 209.50	a L. 210.75

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 febbraio 1889	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	758.6	756.1	754.2
Umidità relativa	59	49	62
Stato del cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	N	NW
Vento velocità chi.	—	—	3
Termom. centigrado	6.0	8.8	3.9

Temperatura mass. 8.1 — » min. — 0.4 ‖ Temperatura minima all'aperto — 3.2

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant. 2.55	7.53	11 M.	—
	pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant. 5.45	7.48 D.	10.26	—
	pom. 4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	ant. 8.—	11.07	—	—
	pom. 3.46	8.23		—
Portogruaro	ant. 7.25	—	—	—
	pom. 1.20	6.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom. 3.15	5.44 »	9.56	—
Cormons	ant. 1.05	10.57	—	—
	pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	ant. 9.15	10.55	—	—
	pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	ant. 7.07	9.35	—	—
	pom. 1.—	5.16	—	—
Portogruaro	ant. 7.23	—	—	—
	pom. 3.34	7.33	—	—

Comino Antonio, redattore responsabile.

Vedi avviso in IV pagina

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO

premiata a varie esposizioni

e con medaglia alla esposizione gen. d'igiene 1888, Brescia

Unica rappresentanza per Brescia e Provincia all'Ufficio di Pubblicità del giornale IL CITTADINO Piazza del Vescovato.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti — verdi all'olio gialli resinati — avana — marmorati o scuri — tutti di buonissima qualità e senza sostanze eterogenee e nocive.

Sapone igienico da toiletta a base di tutto sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle, purissimo e con profumi gradevoli ed innocui, dichiarati igienici.

Sevo depurato di Montone

Al precipitato bianco ed ossido di zinco — Atto per curare le infiammazioni della pelle.

Allo storace — Contro i parassiti del capo e del corpo. Utile per la scabia.

Alla canfora — Attivo nelle forme pruriginose della pelle e vantaggioso per i dolori artritici.

All'acido salicilico e zolfo. - Utile nelle malattie parassitiche

All'acido Borico — Molto raccomandato ai militari, alpinisti ecc. per le irritazione della pelle prodotta dall'abbondanza di sudori alle estremità.

Al balsamo peruviano e gallatina — Per la forfora della testa che produce la caduta dei capelli. (Raccomandata dal prof. Silvestri).

All'acido tanico — Come disinfettante e calmante.

Al sublimato (1 p 1000) — Utile disinfettante. — Calma il prurito.

NB. Il sevo depurativo di Montone si vende anche semplice e profumato, utile per la secchezza della pelle e per la iperidrosi e bromidrosi sia delle ascella, che delle dita delle mani e pianta dei piedi.

Dirigere le domande alla più volte premiata ditta P. LAURENTI di Spoleto oppure al CITTADINO di Brescia.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vera brunitura istantanea degli oggetti *d'oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramway, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 3,50, in tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. G. De Lazzi — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto e da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi e bottiglie, e badare al *Timbro* marca di fabbrica, sulla carta e sigillo dei medesimi.

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,75.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali

"ACQUA DELL'EREMITA"

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo decantate, ma fra tutte non havvene una che staia affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre ne restano puliti quei letti elastici ed altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine

A grandi mali efficaci rimedi

è l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il **Balsamo della divina Provvidenza** universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo Antisettico. Diffatti ono in via di guarigione tutti gli ammalati di **cancri** che lo adoperano. Più **refrigerante** del **ghiaccio, assorbente** e **astringente**, senz'altro **guarisce**, qualsiasi **piaga** anche **cronica**, nonchè **scrofole, fistole, vespai, foruncoli, paterecci, bruciature, ferite, tagli, risipole, enfiagioni**, e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi di pernici, ammaccature**, Efficacissimo per i dolori di **reni, reumi, artriti, sciatiche, nevraglie, emicranie, emoroidi geloni**, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel **vaiuolo**, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione irritazione e dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrina di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema di di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonaverà vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva adora rivestita di nuovi capelli; nè fadiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina aveva pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta onlla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO	con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
»	con Elastico a 24 molle imbott.	» 18 —
»	solo fusto (*con telaio ferro*)	» 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO	con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
»	con Elastico a 28 molle imbott.	» 20 —
»	solo fusto (*con telaio ferro*)	» 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabourets, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti e dolori reumatici acuti sono infallibilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham, Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 60 pillole L. 15

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll' aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis.

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco, capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. Lire **1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3,50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL DR. DOC.

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che **corroboranti** sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale. Coll'aumento di cent. 60 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrutali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe?) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno o bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliamo sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo vieto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano creditato dai loro antenati simili incomodi barometri (volgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* e fare acquisto del prezioso callifugo di Lasz Leopoldo, che si vende a L. 1. il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

Acqua balsamica dentifricia Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la patinosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che sof rono d'indigestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. E antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Tip. Patronato Udine